



# OPINIO JURIS

N°10 - Novembre 2022



## Il grande gioco del Caucaso

## INDICE

L'EDITORIALE – Il Grande Gioco del Caucaso- Domenico Nocerino	
L'accordo sugli idrocarburi tra Libia e Turchia tra nuove e vecchie tensioni - Gilda Garofalo	7
La forza politica delle Chiese evangeliche in America Latina - Valentina Franzese	10
Il 20° Congresso Nazionale del PCC - Monica Montella	14
Gli Istituti di Confucio, c'è bisogno di maggiore consapevolezza - Matilde Biagioni	17
La via per Bruxelles la Macedonia, i veti e l'UE - Daniele Orso	20
L'Unione europea e il rispetto dello Stato di diritto - Claudia Marano	23
La crisi dell'area Schengen - Romano Carabotta	28
Cos'è il MidCat? – Giovanni Telesco	43
La ripresa dei rapporti diplomatici Turchia-Israele - Yasmine Labeled	48
Fiera dell'Est, Russia e Turchia alla conquista del Mediterraneo allargato	51
La risposta dell'Unione europea alla repressione in Siria - Laura Perna	55
Exit Tragedy, via dall'Afghanistan - Noemi Verducci	59
Le prospettive atlantiche in vista di un nuovo allargamento della NATO - Daniele Ferraguti	63
Regionalismo, guerra e Nation-building in ucraina orientale - Matteo Montano	68
Il caso Makuchyan e Minasyan vs. Azerbaigian e Ungheria - Alice Stillone	71
Mar Caspio problemi ambientali e rivendicazione delle risorse - Emma De Marchi	74
Crisi o transizione energetica? – Redazione	76
La delicata posizione iraniana nel Caucaso meridionale – Noemi Verducci	81
Armenia e Iran: una alleanza strategica – Silvia Boltuc	84
Dove sta andando il separatismo ceceno? – Alessia Cannone	89
Il ruolo del Caucaso del Nord nella politica estera mediorientale della Russia sotto sanzioni - Giuliano Bifulchi	93
Azerbaijan: “I 5 punti per la pace”. Intervista a Rusif Huseynov - Domenico Nocerino e Valentina Chabert	97
La via diplomatica al conflitto nel Nagorno-Karabakh. Intervista al Viceministro degli esteri armeno Paruyr Hovhannisyanyan – Domenico Nocerino e Valentina Chabert	102
Repubblica d'Armenia tra diritti e doveri dei lavoratori - Alessandro Rotondi	107
Rapporti Italia – Georgia storia di una “collaborazione crescente” tra alti e bassi - Domenico Modola	113
Il futuro della Georgia tra Nato e Russia - Simone Orbitello	116
Nagorno-Karabakh prospettive storiche e sviluppi attuali - Matteo Montano	119
Equilibrio o strategia Bruxelles e la missione UE al confine tra Armenia e Azerbaijan - Valentina Chabert	123
Il Mar Nero, storica porta russa per il Mediterraneo - Andrea Minervini	127
Nasce il Governo Meloni, tra fibrillazioni e l'ombra di un passato berlusconiano - Jonathan Checola	133

Energia, primo banco di prova per il governo Meloni - Raimondo Fabbri	136
La transizione dalla XVIII Legislatura - Barbara Minicozzi	139
Il reddito di base come strumento di redistribuzione della ricchezza e di autodeterminazione individuale - Dalila di Bartolomeo	143
Tirare uno schiaffo ad un'infermiera comporta il reato di “resistenza ad un pubblico ufficiale” ed “interruzione di un pubblico servizio” – Marco Sorvillo	147
	104

## ***Equilibrio o strategia? Bruxelles e la missione UE al confine tra Armenia e Azerbaijan***

---

*In occasione del vertice di Praga dello scorso 6 ottobre, il Presidente azero Aliyev e il Primo Ministro armeno Pashinyan hanno accettato l'invio di una missione civile dell'Unione Europea con l'obiettivo di delineare in maniera permanente i confini tra i due Stati. Il tentativo di Bruxelles di sopperire alle difficoltà russe nell'area si scontra tuttavia con un ruolo sempre più centrale della Turchia e con un'Azerbaijan pronto a trattare da una posizione di forza.*

---

A cura di Valentina Chabert

### **Stabilizzare i confini**

Erano presenti anche il Primo Ministro armeno Nikol Pashinyan e il Presidente azero Ilham Aliyev al primo vertice della comunità politica europea che si è svolto a Praga lo scorso 6 ottobre.<sup>252</sup> Con la mediazione del Presidente del Consiglio Europeo Charles Michel e del Capo di Stato francese Emmanuel Macron, in

tarda serata i due leader caucasici si sono riuniti ad un tavolo negoziale per discutere della sicurezza dell'area di confine tra i due Stati,<sup>253</sup> teatro - nel mese di settembre - dei più violenti scontri dalla guerra dei quarantaquattro giorni del 2020.<sup>254</sup> I lunghi colloqui con i leader europei sono confluiti in una dichiarazione congiunta attraverso cui l'Unione Europea si impegna ad inviare una missione civile nella regione, al fine di rafforzare la fiducia tra i due Paesi e favorire il processo di dialogo, perturbato da anni di tensioni per la contesa della regione del Nagorno Karabakh.<sup>255</sup> Obiettivo della missione europea - che partirà verso la fine di ottobre per un massimo di due mesi - sarà contribuire alla delimitazione permanente dei confini tra Armenia e Azerbaijan, che hanno confermato l'impegno a cooperare ai sensi della Carta delle Nazioni Unite e della Dichiarazione di Alma Ata del 1991 relativa alla cessazione dell'esistenza dell'Unione Sovietica come soggetto di diritto internazionale, attraverso cui Yerevan e Baku hanno riconosciuto reciprocamente la propria sovranità e integrità territoriale.<sup>256</sup> Come si legge nella dichiarazione, la missione dell'Unione Europea servirà da fondamento ai futuri

---

<sup>252</sup> Praga capitale dell'Europa allargata, *Ispi*, 6 ottobre 2022. Disponibile al link: <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/praga-capitale-delleuropa-allargata-36372>.

<sup>253</sup> Armenia and Azerbaijan agree to civilian EU mission alongside border, *Reuters*, 7 ottobre 2022. Disponibile al link: <https://www.reuters.com/world/asia-pacific/armenia-azerbaijan-agree-civilian-eu-mission-alongside-border-2022-10-07/>.

<sup>254</sup> V. Chabert, Armenia- Azerbaijan: alta tensione, *Opinio Juris*, 17 settembre 2022. Disponibile al link: <https://www.opiniojuris.it/armenia-azerbaijan-alta-tensione/>.

<sup>255</sup> European Council, *Statement following quadrilateral meeting between President Aliyev, Prime Minister Pashinyan, President Macron and President Michel*, 7 ottobre 2022. Disponibile al link: <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2022/10/07/statement-following-quadrilateral-meeting-between-president-aliyev-prime-minister-pashinyan-president-macron-and-president-michel-6-october-2022/>

<sup>256</sup> Council of Heads of State and Council of CIS Heads of State, *Alma-Ata Declaration*, 21 dicembre 1991. Disponibile al link: [https://www.cvce.eu/en/obj/alma\\_ata\\_declaration\\_alm\\_a\\_ata\\_21\\_december\\_1991-en-ffcd1505-481e-42f5-8293-c8089b125eb0.html](https://www.cvce.eu/en/obj/alma_ata_declaration_alm_a_ata_21_december_1991-en-ffcd1505-481e-42f5-8293-c8089b125eb0.html).

lavori delle Commissioni per la delimitazione dei confini, i cui incontri avranno luogo a Bruxelles entro il mese di novembre.<sup>257</sup> Non sono state rese note le modalità di insediamento né ulteriori dettagli sul personale che prenderà parte alla missione, che potrebbe tuttavia configurarsi sul modello del precedente monitoraggio europeo in Georgia e nei territori dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud nel 2008.<sup>258</sup>

## Europa mediatrice

L'idea di una mediazione europea in un conflitto congelato che ciclicamente torna a riaccendere il Caucaso meridionale era già stata avanzata nei giorni precedenti al vertice di Praga dall' Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza Joseph Borrell, che in un recente intervento al Parlamento Europeo ha mosso importanti critiche nei confronti dell'Azerbaijan in merito all'uso di droni negli scontri di settembre - posizione confermata anche in seno alle riunioni della comunità politica europea.<sup>259</sup> Se in un primo momento Baku ha guardato alla proposta di Borrell con sospetto e diffidenza - fino ad un formale rifiuto a causa dell'assenza di un accordo con Yerevan -, l'orientamento favorevole di Aliyev dopo l'incontro con Michel e Macron rappresenta un notevole

passo avanti per la stabilizzazione (almeno temporanea) dei rapporti con l'Armenia, contribuendo a sopire i timori di un'imminente invasione azera che sembrava prefigurarsi nelle scorse settimane. Secondo numerosi analisti, tuttavia, a far cambiare idea ad Aliyev potrebbe essere il fatto che la missione europea opererà in un'area di confine in territorio armeno, senza interessare pertanto la zona compresa all'interno della frontiera azera.<sup>260</sup>

## Baku al centro della geopolitica caucasica

Dopo la guerra del settembre-novembre 2020, è l'Azerbaijan ad essersi affermato come vincitore tanto a livello militare - riconquistando tutti i territori precedentemente in mano agli armeni, incluso gran parte del Nagorno Karabakh - quanto politico ed economico, complice il rapporto intimo con la Turchia e l'impotenza del vicino Iran, preoccupato di un eventuale risveglio del nazionalismo pan-azero e di una possibile connessione diretta tra Turchia e Azerbaijan, ma impotente a causa della presenza di una forte componente etnica di origine azera all'interno della propria popolazione.<sup>261</sup> Una componente ben integrata nel mondo persiano e che non nutre particolari rapporti con l'Azerbaijan, ma

---

<sup>257</sup> European Council, *Statement following quadrilateral meeting between President Aliyev, Prime Minister Pashinyan, President Macron and President Michel*, op. cit.

<sup>258</sup> European Union Monitoring Mission in Georgia (EUMM): *Towards Security, Building Confidence*, 2008. I dettagli della missione sono disponibili al link: <https://www.eumm.eu/>.

<sup>259</sup> Doorstep by HR/VP Josep Borrell ahead of the Informal EU 27 Summit and Meeting within the European Political Community, 7 ottobre 2022. Disponibile al

link: [https://www.eeas.europa.eu/eeas/hrvp-doorstep-informal-eu-27-summit-meeting-within-european-political-community-0\\_en](https://www.eeas.europa.eu/eeas/hrvp-doorstep-informal-eu-27-summit-meeting-within-european-political-community-0_en).

<sup>260</sup> Armenia, Azerbaijan agree to EU mission on border, Eurasianet, 7 ottobre 2022. Disponibile al link: <https://eurasianet.org/armenia-azerbaijan-agree-to-eu-mission-on-border>.

<sup>261</sup> Nell'impero persiano batte un cuore azero. In: *Limes, Cbi ha paura del califfo*, n.5, 2006.

su cui potrebbe potenzialmente riflettersi un formale e diretto sostegno da parte di Teheran nei confronti dell'Armenia. Allo stesso modo, non è un caso che gli scontri a fuoco dello scorso settembre siano avvenuti proprio in contemporanea al passaggio sulla difensiva di Mosca sul fronte ucraino:<sup>262</sup> un esempio evidente delle conseguenze della guerra in Ucraina al di fuori dell'Ucraina, che vede Baku approfittare delle difficoltà russe per forzare la mano e tentare di imporre a Yerevan - che nella Russia ha il suo principale alleato - un trattato di pace che porti al riconoscimento dei rispettivi confini e alla creazione di un corridoio in territorio armeno che consenta all'Azerbaijan di connettersi con l'exclave del Naxcivan.<sup>263</sup> In questo contesto, l'Armenia si trova in una situazione geopolitica difficilissima, se non disperata: a prescindere dalla presenza di un trattato militare con il Cremlino e dall'appartenenza all'alleanza militare a guida russa del CSTO - che, al pari del Trattato di Washington, prevede una clausola di mutuo intervento in caso di attacco militare -, Mosca non ha esitato sulla linea di non-intervento da tenere in riguardo agli ultimi scontri, limitandosi ad esortare le parti a cessare le ostilità.<sup>264</sup> L'impossibilità della Russia di restare occupata militarmente su due fronti ha pertanto giovato all'Azerbaijan, che ha

fatto nuovamente scricchiolare la posizione di egemonia russa nel suo ex "cortile di casa" mostrando come essa non sia più in grado di prevenire dinamiche militari contrarie ai propri interessi e, allo stesso tempo, mantenere quella presenza regionale esclusiva che è invece riuscita ad affermare nel 2020 attraverso l'imposizione di un cessate il fuoco ed il successivo monitoraggio tramite forze di peacekeeping in Nagorno Karabakh.<sup>265</sup>

### Un garante occidentale?

Il tentativo europeo di inserirsi come mediatore a poche settimane dagli scontri di settembre apre a numerosi scenari per Bruxelles - e, più in generale, per l'Occidente - nel dossier caucasico. Tanto l'Unione Europea quanto gli Stati Uniti sembrano infatti aver approfittato della parvenza di un declino russo per affermare la propria influenza sull'area, con l'obiettivo ultimo di insediarsi strategicamente in qualità di garanti di un'*instabile stabilità* nella regione. Sono dunque da leggere in questo senso le iniziative di Washington per la negoziazione di un cessate il fuoco nelle aree di confine teatro delle tensioni del 13-15 settembre,<sup>266</sup> così come l'organizzazione del primo incontro tra i Ministri degli Esteri di Baku e Yerevan sotto la mediazione del Segretario di Stato

---

<sup>262</sup> V. Chabert, Armenia- Azerbaijan: alta tensione, *Opinio Juris*, 17 settembre 2022. Disponibile al link: <https://www.opiniojuris.it/armenia-azerbaijan-alta-tensione/>.

<sup>263</sup> A.Ferrari, Armenia-Azerbaijan: la guerra infinita, *Ispi*, settembre 2022. Disponibile al link: <https://youtu.be/212c3p5VG9w>.

<sup>264</sup> Russia can't protect its allies anymore, *Foreign Policy*, 22 settembre 2022. Disponibile al link:

<https://foreignpolicy.com/2022/09/22/russia-armenia-azerbaijan-war-nagorno-karabakh/>.

<sup>265</sup> *Ibid.*

<sup>266</sup> U.S. urges Azerbaijan to adhere to ceasefire with Armenia, *Reuters*, 18 settembre 2022. Disponibile al link: <https://www.reuters.com/world/us-urges-azerbaijan-adhere-ceasefire-with-armenia-2022-09-18/>.

USA Antony Blinken e la successiva visita di Nancy Pelosi nella capitale armena.<sup>267</sup> Un interesse che tuttavia non si limita ad un'esponenziale crescita della propria influenza nell'area a dimostrazione del fatto che la Russia sia vulnerabile in tutta la periferia sovietica, bensì anche dettato dalla presenza sul suolo americano della più estesa diaspora armena dopo quella presente in Francia : un'emigrazione che, in seguito al genocidio turco - recentemente riconosciuto anche dalla Casa Bianca - e alla riduzione del territorio storico dell'Armenia, esercita una notevole influenza sulla linea politica degli Stati Uniti. Viceversa, l'attuale governo armeno e il Primo Ministro Pashinyan sono con ogni probabilità i più filoamericani che si registrano nella storia recente dell'Armenia, non esenti da critiche e manifestazioni di piazza da parte della popolazione in seguito ad alcune dichiarazioni di Pashinyan all'indomani del conflitto del 2020 sull'eventuale firma di un trattato di pace nettamente svantaggioso per Yerevan.<sup>268</sup> Dal canto suo, Bruxelles si trova in una difficile posizione di equilibrio tra la difesa dei valori alla base del processo di integrazione europea - la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali e il mantenimento della pace e della sicurezza *in primis* - e il perseguimento di obiettivi tattico-strategici in materia energetica. Il Parlamento Europeo ha infatti espresso la

---

<sup>267</sup> Nancy Pelosi visits Armenia after outbreak of deadly fighting with Azerbaijan, *New York Times*, 22 settembre 2022. Disponibile al link: <https://www.nytimes.com/2022/09/17/world/europe/nancy-pelosi-visits-armenia-after-outbreak-of-deadly-fighting-with-azerbaijan.html>.

<sup>268</sup> Proteste contro Pashinyan: cosa sta succedendo in Armenia, *InsideOver*, 16 maggio 2022. Disponibile al

propria condanna nei confronti degli attacchi azeri di settembre, e non sono mancati i tentativi di mediazione tra i due belligeranti. Tuttavia, l'Unione rimane conscia del legame sempre più stretto con Baku, fondamentale nell'ottica europea della diversificazione energetica e della riduzione della dipendenza dal gas russo.<sup>269</sup> A prescindere da una maggiore presenza occidentale nell'area, sarà tuttavia interessante valutare se, alla luce delle dinamiche in atto in Ucraina e del recente incontro a Samarcanda, la Turchia valuterà di offrire una sponda alla Russia per evitare un'americanizzazione dell'area e, al contempo, procedere ad una co-gestione dello spazio caucasico.

---

link:<https://it.insideover.com/politica/proteste-pashinyan-cosa-sta-accadendo-armenia.html>.

<sup>269</sup> S. Scotti, *Amid Russian-Ukrainian crisis, Italy and Azerbaijan increase energy cooperation*, Topchubashov Center, 17 febbraio 2022. Disponibile al link:<https://top-center.org/en/expert-opinion/3334/amid-russian-ukrainian-crisis-italy-and-azerbaijan-increase-energy-cooperation>.